

Si sveglia dal coma mentre ascolta un sms di un'amica. "Siamo una porta per gli altri"



...

La storia di Fede e di affetto riguarda **una giovane mamma di Roma che dopo quasi tre mesi si è svegliata dal coma e che ha riaperto gli occhi dopo avere ascoltato uno dei messaggi che Anna** ogni giorno le mandava e che il marito leggeva quando andava a darle il buongiorno in ospedale. La termolese (che non cerca pubblicità e per questo è stato utilizzato un nome di fantasia) ha **ripercorso questi momenti solo per dare un piccolo esempio, lasciare un piccolo gesto proprio nell'anno del Giubileo della Misericordia che si apre oggi a San Pietro.**

Lei ha conosciuto questa **coppia** tanti anni fa in occasione di un congresso del Movimento dei Focolari. **Da allora è nata una bella amicizia che nel tempo si è consolidata.** «**Abbiamo continuato a sentirci – spiega Anna – a Natale e Pasqua per gli auguri e in altre circostanze.** Poi la mia amica ha attraversato un periodo difficile e le sono stata vicina. **Ritengo che non bisogna mai mollare** perché la vita è una e bisogna viverla con pienezza e in questo caso piano piano è riuscita a superare questi problemi».

Tre mesi fa, tuttavia, la famiglia è rimasta coinvolta in un grave incidente stradale vicino Roma al rientro dal lavoro. «Erano in macchina lei, il marito e la figlia – racconta Anna – **loro sono usciti indenni mentre la mia amica è entrata in coma ed è stata ricoverata** in ospedale dove ha ricevuto tutte le cure. Il marito mi ha chiamata per avvisarmi chiedendomi poi di **pregare per lei** insieme alle persone che erano con me. E mi ha chiesto anche di **inviare dei messaggi che lui le avrebbe letto ogni giorno ricordandomi che « lei mi avrebbe ascoltata anche nel suo silenzio».**

Anna ha accolto questo invito particolare e lo ha fatto con **grande affetto e senso di vicinanza ricordando sempre alla giovane mamma, per quasi tre mesi di coma,** di non mollare, di andare avanti con coraggio, con speranza, affidando le preghiere a Dio. Fatto sta che **un giorno quando il marito è andato in ospedale e**

ha iniziato a leggere l'sms, improvvisamente la moglie gli ha stretto forte le mani «come per dire: ci sono!»

In quel messaggio erano riportate queste parole, un po' come Anna cercava di scrivere ogni giorno con il cuore: **«Non mollare, abbiamo tutti bisogno di te il cielo può attendere noi no!!! Svegliati ti prego non lasciare morire anche noi»**.

La donna ha così **cominciato a riprendersi, si è svegliata dal coma. Da quel giorno a piccoli passi ha iniziato a stare meglio; ora si trova ancora in cura in ospedale ma comunque riconosce le persone e ha ritrovato il sorriso**. Anna, ovviamente, è andata a trovarla. «E' stata un'emozione grandissima, ho pianto moltissimo. Sono convinta che **la speranza c'è sempre**, che non bisogna mai staccarsi nei rapporti, non mollare ma vivere veramente per l'altro. **La vita c'è e continua. Ho ringraziato Dio di questo, chiaramente non è stata opera mia**». Da questa esperienza che abbiamo voluto condividere con i nostri lettori nasce allora una riflessione che diventa un invito rivolto a tutti, quello di **«Essere aperti all'altro. Chi ti passa accanto non ti passa invano, non deve essere un nulla, dobbiamo superare ogni indifferenza anche verso lo straniero e questo ci farà scoprire delle ricchezze che noi non abbiamo»**. (FO)

(Pubblicato il 08/12/2015)